

## **Leonardo. Storie da una scrivania**

### **Materiale per la didattica**

Di seguito verranno fornite alcune informazioni utili per un approccio preliminare allo spettacolo. Nella fattispecie, docenti e alunni potranno trovarvi una **presentazione promozionale dello spettacolo**, la **trama**, i **collegamenti storici** e le **informazioni sul cast artistico e tecnico**.

- **Presentazione promozionale dello spettacolo**

Cosa fare per acciuffare una personalità così sfuggente e complessa come quella di Leonardo Da Vinci? Da dove partire per provare a raccontare la sua straordinaria sensibilità, il suo estro sbalorditivo, le gesta spiazzanti e avvincenti della sua vita? Dal punto in cui tutto nacque: la sua scrivania. Sulla scrivania di Leonardo convivono beatamente quadri e calcoli, opere d'ingegneria avanguardista e rebus, letture e disegni, corrispondenze importanti e conti per la sopravvivenza. Un grandissimo insieme tenuto stretto e infiocchettato alla perfezione dal *fil rouge* della curiosità. E proprio, forte di questo ingrediente, lo spettacolo guiderà i suoi spettatori alla scoperta di ciò che si nasconde fra le gambe tarlate e i cassetti impolverati di una scrivania importante, scovando un indovinello scritto durante un'*Ultima Cena*, oppure una *Mona Lisa* sorridente che ha appena appreso la notizia di una nuova macchina in grado di farla volare sulle bellezze del paesaggio proprio alle sue spalle.

Allestimento curato nei minimi dettagli, dalle scene ai costumi alle musiche alle luci: tutto preparato per rapire lo spettatore e condurlo nei meandri del genio Leonardo.

- **La trama**

Nell'anno 2452, ad un millennio esatto dalla nascita del suo legittimo proprietario, viene annunciata la scoperta della scrivania dell'uomo più geniale che abbia mai viaggiato per le vie del pianeta Terra: Leonardo Da Vinci. A riuscire nell'impresa è il Cacciatore di Storie, un personaggio strano e sinistro che, aiutato dai suoi due robot e da uno Scrigno, tenterà di trafugarne tutti gli oggetti e le storie che, dopo anni e anni passati accanto al genio, gli stessi si portano dietro. Quando, però, arriverà il momento di far man bassa degli ultimi due oggetti, una piuma e il disegno di un pipistrello, lo Scrigno sembra non reggere la pressione ed esplose, facendo scappare la Storia. Ci ritroviamo, d'improvviso, nell'anno 1482. Leonardo ha quasi trent'anni e sta per intraprendere il viaggio che lo porterà a Milano, al cospetto del Duca Ludovico Il Moro, per presentare un progetto rivoluzionario: l'uomo volante. Con una piccola difficoltà: non riesce più a trovare il foglio su cui

aveva descritto, per filo e per segno, l'invenzione. Caterina, la sua domestica un po' strampalata, lo ha per sbaglio, ridotto in pezzettini. Leonardo, furioso, decide dunque di non partire, fino a quando non compare nello studio un altro fedele amico: l'Uomo che non ha mai sognato. Non avendo mai avuto un sogno, non ha neanche il dono della parola, ma riesce a spiegare al compagno che, gettandosi da una montagna, è, sì, precipitato a terra ma prima, aprendo le braccia... ha avuto la percezione di volare! Fugato ogni dubbio, i tre partono per l'ambita città. Le cose però, non vanno per il verso giusto: anche il Cacciatore di Storie è stato trasportato nell'anno 1482 ed ha assunto le sembianze del Duca Ludovico Il Moro. Quando Leonardo è ricevuto dal Duca per presentare il progetto, questi gli concede soltanto ventiquattro ore di tempo per realizzarlo. L'impresa sembra impossibile, ma il nostro genio, con l'aiuto dei due amici, riesce a ricomporre tutti i pezzi della sua idea e a consegnarla a Ludovico nel tempo stabilito. Al progetto, però, manca una parte: le istruzioni di guida della macchina. Il Duca decide di sperimentare comunque quell'invenzione, sicuro che il tentativo sarà catastrofico. Ad imbracciare la macchina volante è l'Uomo che non ha mai sognato, e sotto gli occhi attenti di Ludovico, Leonardo e Caterina, sembra planare al grido di <<Si vola!>>. Qualche metro dopo, però, i tre lo vedono precipitare, inesorabilmente, a terra. Ludovico ha vinto la sua battaglia ma Leonardo, dopo un primo momento di sconforto, reagisce: forte dell'aiuto dei suoi compagni e del fallimento della sua invenzione, riprende in mano la piuma e completa il progetto, con tutte le informazioni necessarie. Il Cacciatore capisce, allora, che la sua missione è terminata e che quella storia, così poetica ed emozionante, non ritornerà mai più in suo possesso. Non è arrabbiato: forse, in fondo, è giusto così. L'umanità ha potuto vivere un sogno, quello di volare, grazie alla tenacia di un genio, che ha continuamente sfidato l'impossibile.

- **Collegamenti storici**

Nell'ottica di una composizione drammaturgica che preveda l'analisi della vita di un grande personaggio storico, non vengono ripercorse quasi mai, con la stessa sequenza, le tappe raggiunte da questo personaggio. Lo stesso dicasi per il nostro Leonardo. Alcuni avvenimenti sono accorpati ad altri cronologicamente distanti, i personaggi in aiuto ricordano vagamente lo spirito che, immaginiamo, animasse i compagni reali di Leonardo, così come Ludovico Il Moro era, in realtà, uno dei più attenti mecenati del nostro genio.

Raccontare una storia, però, prevede delle regole. Un andamento narrativo costantemente in salita, che porti la narrazione all'apice per poi risolverla (altrimenti, chi si interesserebbe alla nostra storia?) e dei personaggi distribuiti secondo un certo ordine (se non ho un protagonista ed un antagonista che gli possa tener testa, come può nascere la nostra storia?). Insomma, se nella ricetta metto alcuni ingredienti fondamentali forse, e sottolineo forse, verrà buona, in caso contrario sono già sicuro in partenza che sarà immangiabile.

Detto questo, ci sono alcuni collegamenti storici nel testo che è utile approfondire.

- ◆ I robot riferiscono la data di nascita e di morte di Leonardo: 1452 – 1519.
- ◆ La scrivania viene ritrovata dopo esattamente mille anni dalla

nascita di Leonardo.

◆ Leonardo intraprende il viaggio a Milano nel 1482, come riportano le cronache dell'epoca.

◆ Prima di arrivare a Milano, per essere accolto dal Duca Ludovico Il Moro, Leonardo gli spedisce una lettera indicando tutte le invenzioni di cui sarebbe capace. Questa lettera, che ci parla di un Leonardo ingegnere e non del famosissimo pittore che tutti conosciamo, è riportata qui di seguito, ed è ciò da cui abbiamo preso spunto per il primo dialogo fra Ludovico e Leonardo, quando il nostro deve far capire ciò di cui è capace:

*1. Avendo, Signor mio Illustrissimo, esaminato a sufficienza le prove di tutti quelli che affermano di essere inventori di strumenti bellici e constatato che tali strumenti non si discostano né per concezione né per funzionamento da quelli già comunemente usati, mi sforzerò, senza nulla togliere a nessuno, di rivelare a Vostra Eccellenza i miei segreti, offrendomi di mettere in pratica nel momento che più piacerà a Vostra Eccellenza le cose brevemente elencate di seguito:*

*5. Sono in grado di creare ponti, robusti ma leggerissimi e facili da trasportare, sia per attaccare i nemici che per sfuggirgli; e ponti da usare in battaglia, in grado di resistere al fuoco, facili da montare e smontare. E so come bruciare e distruggere quelli dei nemici.*

*6. In caso di assedio a una città so come eliminare l'acqua dei fossati e realizzare ponti, gatti, scale e altri strumenti utili a questo scopo.*

*7. Se, sempre in caso di assedio, le fortificazioni fossero così alte o resistenti da non potersi attaccare con le bombarde, so come demolire ogni rocca o fortezza, anche la più resistente.*

*8. Ho ideato bombarde molto comode e facili da trasportare, che lanciano piccole pietre a somiglianza di una tempesta, generando un tal fumo da provocare grande spavento e confusione nel nemico.*

*9. In caso di battaglia sul mare, conosco efficaci strumenti di difesa e di offesa, e so costruire navi resistenti ai colpi, alla polvere e al fumo anche delle bombarde più grosse.*

*10. So come costruire senza alcun rumore percorsi sotterranei per raggiungere un determinato luogo, anche passando al di sotto di fossati e fiumi.*

*11. Costruirò carri coperti, sicuri, inattaccabili e dotati di artiglieria, per penetrare tra le fila nemiche, cui nemmeno l'esercito più numeroso potrà resistere. Questi carri apriranno la strada alle fanterie, che avanzeranno facilmente e senza ostacoli.*

*12. In caso di necessità costruirò bombarde, mortai e passavolanti dalle forme belle e funzionali, diverse da quelle di uso corrente.*

*13. Dove non si potessero usare le bombarde, costruirò catapulte, mangani, trabucchi e altre macchine di straordinaria efficacia e di nuova concezione; in poche parole, in base alla situazione, posso realizzare un'infinita varietà di mezzi da offesa e da difesa.*

*14. In tempo di pace, credo di poter soddisfare meglio di chiunque altro ogni richiesta nel campo dell'architettura, della progettazione di edifici pubblici e privati e della canalizzazione delle acque. Realizzerò qualsivoglia opera sia in forma di scultura di marmo, bronzo e terracotta, sia in forma pittorica. Si potrà infine porre mano alla realizzazione del cavallo di bronzo che darà gloria immortale e onore eterno alla memoria del vostro Signor padre e della nobile casata degli Sforza.*

◆ Sembra che il volo sia stato realmente sperimentato da Leonardo. Secondo alcune cronache, chiese ad un suo giovane collaboratore, Tommaso Masini, di gettarsi dal Monte Ceteri, un'altura nei pressi di Fiesole. Questo è ciò che scrive Leonardo: <<Piglierà il

*primo volo il grande uccello, sopra del dosso del suo magno Cècero, empiendo l'universo di stupore, empiendo di sua fama tutte le scritture e gloria eterna al nido dove nacque>>. Non andò così: il pilota finì per schiantarsi al suolo.*

◆ Il nome del personaggio femminile è Caterina. La scelta non è stata casuale. Caterina Sforza nasce a Milano o a Pavia nel 1463 ed è nipote di Ludovico Il Moro. Donna di grande spessore e di grande forza, viene sconfitta da Cesare Borgia alla rocca di Ravaldino di Forlì. Prigioniera del Borgia, viene trasferita a Roma presso il papa Borgia, Alessandro VI, e sembra che a questo stesso periodo risalga una visita di Leonardo. Inoltre, alle dipendenze di Ludovico, il nostro si occupa della politica amministrativa per la città di Milano, sfruttando le conoscenze provenutegli anche dal governo che Caterina Sforza tenne a Forlì.

- **Cast artistico e tecnico**

*Gli attori sono*

Alida Sacoor è un Robot e Caterina  
Guido Goitre è il Cacciatore di Storie e Ludovico Il Moro  
Valerio Di Tella è un Robot e l'Uomo che non ha mai sognato  
Valerio Ribeca è Leonardo

*Il testo e la regia sono di*

Andrea Bizzarri

*Le scene sono di Sandro Ippolito, i costumi di Lucia Mirabile, le fotografie di scena di Matteo Montaperto.*

Buon divertimento!